



**IPPR INFORMA**

Newsletter - dicembre 2014

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)



## NEI MERCATI DI MILANO I SACCHETTI DI NATALE IN PLASTICA RICICLATA

IPPR festeggia il Natale partecipando ad un'iniziativa presentata lo scorso 11 dicembre a Palazzo Marino, promossa dal Comune di Milano in collaborazione con il Consorzio Corepla, IPPR, l'Associazione Esercenti Commercio Ambulante (Apeca) e i volontari dell'Associazione Sorriso Onlus.

“A Natale a Milano puoi fare un regalo anche all'ambiente, utilizzando per i tuoi acquisti borse realizzate in plastica riciclata”. Con questo slogan, Dal 15 al 23 dicembre, nella gran parte dei mercati della città, verranno distribuite gratuitamente **100 mila shopper natalizie prodotte con plastica riciclata, riutilizzabili e nuovamente riciclabili**. Il progetto, ideato dal Comune di Milano e realizzato dal Consorzio Corepla, vuole da un lato continuare a sensibilizzare i cittadini milanesi alla corretta raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, dall'altro, incoraggiare i commercianti a munirsi anche di sacchetti riutilizzabili per la vendita delle merci. I volontari e i ragazzi dell'Associazione Sorriso Onlus distribuiranno le borse in 32 mercati della città, per un totale di 45 presidi.

“L'iniziativa di Corepla, e di tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, aiuta Milano a promuovere un'economia collaborativa e rispettosa dell'ambiente” ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Pierfrancesco Maran.

“A Milano la raccolta differenziata ha superato il 50%. Un dato che dimostra come i cittadini abbiano sviluppato una grande sensibilità ambientale, che iniziative come questa non possono che



rafforzare. Estendo il ringraziamento anche ai volontari dell'Associazione Sorriso che contribuiranno con il loro impegno alla realizzazione del progetto”.



“Mi fa piacere ricordare che Milano è stata tra le prime grandi città ad avviare il servizio di raccolta differenziata degli imballaggi in plastica ed è lombardo il più importante impianto di riciclo” ha sottolineato il Presidente di Corepla Giorgio Quagliuolo.

“Oggi, a livello nazionale sono 7.325 i Comuni attivi e 57 milioni i cittadini coinvolti. Il 2013 ha fatto registrare un **+11% per la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica** portandola ad un totale di 768.000 tonnellate e per il 2014 la tendenza all'aumento va

consolidandosi. Desideriamo migliorarci ancora individuando, tra l'altro, nuove applicazioni e nuovi sbocchi di mercato per il materiale riciclato. Rappresentano un'ulteriore eccellenza, non solo a livello italiano ma anche internazionale, i settori industriali che si dedicano alla produzione di impianti di riciclo post consumo. In questo ambito specifico viene infatti riconosciuta all'Italia una vera e propria leadership anche nei confronti della concorrenza tedesca”.

Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica, nel 2013 ha ricevuto da AMSA 28 mila tonnellate di imballaggi in plastica raccolti nel solo Comune di Milano, il 12,5% in più rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre del 2014, inoltre, si è registrato un ulteriore incremento pari al 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2013, a dimostrazione del fatto che la raccolta differenziata in città continua a crescere nonostante diminuisca l'immesso al consumo. La Lombardia con 155.707 tonnellate raccolte nel 2013 è la regione che raccoglie la maggior quantità di imballaggi in plastica, con un rapporto di 16 kg per ogni abitante (il primato della R.D. procapite spetta al Veneto, con un rapporto di 20,1 kg/abitante).

Partner nel progetto è anche **IPPR**, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo. “IPPR gestisce il marchio **Plastica Seconda Vita**, che assicura l'impiego di materiali plastici derivanti da circuiti di riciclo” ha precisato Angelo Bonsignori, Presidente di IPPR. “Spesso i cittadini si chiedono quale direzione prendano le raccolte differenziate. L'Istituto ha a marchio oltre 1200 prodotti che testimoniano la possibilità concreta di impiegare, per produzioni industriali, quei materiali che i consumatori, con grande senso civico, conferiscono in raccolte differenziate”.



Le borse riutilizzabili che saranno regalate ai cittadini milanesi sono **prodotte in Italia dalla fiorentina Vignoplast**, azienda licenziataria del marchio PSV, e sono realizzate in **polietilene** e quindi **riciclabili**.

---

## L'ITALIA DEL RICICLO IN CRESCITA



Quanto vale il settore della gestione dei rifiuti in Italia? Una risposta viene dal rapporto “L’Italia del Riciclo”, promosso e realizzato da FISE Unire (l’Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il giro d’affari è stimato in 34 miliardi di euro e cresce di anno in anno: nell’ultimo lustro l’occupazione è aumentata del 13% e il numero di aziende del 10

per cento: una galassia di novemila imprese, soprattutto di piccole dimensioni (meno di 10 addetti), anche se aumenta il peso delle società di capitali. Il 94% delle realtà di questo settore svolge attività di recupero. In termini di valore aggiunto, i rifiuti valgono circa 8 miliardi di euro, oltre mezzo punto di PIL.

Nel 2013, raccolta e riciclo di **imballaggi** non si sono fermati (+1% in termini assoluti), nonostante la riduzione dei consumi delle famiglie e della produzione industriale. Nel complesso, sono state recuperate 7,6 milioni di tonnellate contro le 7,562 del 2012 e le 7,511 del 2011.

Più complessa l’analisi delle **altre filiere**. Sono in calo in quantitativi di materiali ottenuti dalla bonifica e dalla demolizione di veicoli fuori uso avviati a reimpiego, riciclo e recupero di energia così come la raccolta pro-capite media nazionale di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - notano i ricercatori -. Per il recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione l’incompletezza dei dati disponibili sulla produzione reale degli stessi non consente di valutare il concreto raggiungimento dell’obiettivo (70%), mentre per la raccolta dei tessili c’è ancora molto spazio per ulteriori incrementi.

Secondo **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: “Il riciclo dei rifiuti in Italia potrebbe crescere, generando nuovi investimenti e nuova occupazione, con norme più chiare, certe ed efficaci a partire da quelle, attese da anni, che indichino con precisione a quali condizioni un rifiuto sottoposto ad un trattamento di recupero cessa di essere un rifiuto e diventa un prodotto”. E aggiunge: “In attesa dei regolamenti europei che richiederanno tempo e saranno parziali, si dovrebbe procedere con un Decreto del Ministro dell’Ambiente, sul modello del DM 5.2.98, che stabilisca caratteristiche e condizioni almeno per tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi che possono essere sottoposti ad un recupero completo, che consentano di arrivare alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) applicando i criteri comunitari”.

Il rapporto dedica un capitolo al settore delle **materie plastiche**. Per quanto riguarda gli imballaggi, i dati sono quelli del 2013 forniti da Corepla: a fronte di un immesso al consumo di poco più di due milioni di tonnellate (-0,4%), sono state raccolte dal Consorzio 769.000 tonnellate di rifiuti (+11%) e riciclate 430.000 ton (+6%) rispetto al 2012. Considerando anche gli operatori indipendenti (360.000 t), il riciclo di imballaggi in plastica sale a 789.000 tonnellate (+2%). Altre 753mila tonnellate di rifiuti plastici sono state avviate a recupero energetico (37% dell’impresso al consumo). Nel complesso, quindi, la percentuale di rifiuti in plastica che non finisce in discarica ma viene recuperato (riciclo meccanico + energetico) si attesta al 75%, pari a 1,54 milioni di tonnellate.



[http://polimerica.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=14343:cesce-litalia-che-ricicla&catid=8:rifiuti%20e%20ambiente&Itemid=71](http://polimerica.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14343:cesce-litalia-che-ricicla&catid=8:rifiuti%20e%20ambiente&Itemid=71)

---

## FLACONI IN PE BIOBASED E PLASTICA RICICLATA



Il produttore statunitense di packaging Sonoco sta producendo per Ecover una linea di flaconi per detersivi in Plantplastic, miscela formulata dalla stessa azienda a base di polietilene biobased (HDPE) e resina riciclata da post-consumo. Secondo il fornitore dell'imbballaggio, questa soluzione offrirebbe un risparmio di energia, lungo l'intero ciclo di vita, fino al 90% ed emissioni di gas climalteranti ridotte del 75% rispetto ai flaconi prodotti con polietilene da materie prime fossili. Terminato l'uso, il flacone può essere ulteriormente riciclato.

Ecover ha scelto questo flacone per confezionare la sua gamma di detersivi a basso impatto ambientale.

---

## RISTRUTTURAZIONI GREEN A FRIBURGO

La ristrutturazione di edifici residenziali è un passo importante quando si tratta di risparmio energetico e di protezione del clima. Un recente esempio di ristrutturazione è la modernizzazione di otto blocchi, ciascuno contenente 194 appartamenti, in strada "Bissierstrasse", nel quartiere Betzenhausen della città tedesca di Friburgo. Questa attività ha visto sostituire un totale di 1500 vecchie finestre in PVC con nuove finestre sempre in PVC ma più isolanti e con prestazioni più elevate. Le finestre recuperate sono state trattate con riciclo meccanico come prevede il sistema di raccolta gestito in tutta la Germania da Rewindo Fenster-Recycling-Service GmbH. La materia prima recuperata in questo processo di riciclo può essere reimpiegata nella produzione di nuovi profili di finestre e altri prodotti da costruzione.

Questo è un ottimo esempio di come il GPP possa essere applicato ottenendo non solo un risparmio economico ma anche un vantaggio in termini ambientali. Non dimentichiamo, a questo proposito, che la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici (che abroga la direttiva 2004/18/CE) stabilisce, all'articolo 68, che le stazioni appaltanti, nel procedere all'acquisto di forniture, servizi e lavori, dovranno valutare non solo il prezzo all'acquisto ma anche i costi del loro ciclo di vita:

- i costi connessi all'utilizzo, quali il consumo di energia e altre risorse;
- i costi di manutenzione;
- i costi relativi al fine vita, ad esempio i costi di raccolta e di riciclaggio;
- i costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato;

tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici



# normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

# istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

# marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.